



Dipartimento di Evangelizzazione & Settore Musica
UCEBI

Anno 2011

IL SERVIZIO MISSIONARIO CON LA MUSICA

Breve comunicazione biblica sull'animatrice e animatore musicale
come diacona e diacono nella chiesa.

H. W. Beyer, *diaconos*, GLNT, vol II, 972 – 984

a cura di Alessandro Spanu

La musica e il canto veicolano i contenuti della missione della Chiesa Cristiana. Basti pensare quanto il repertorio musicale, canoro e innologico è in grado di farci sentire a nostro agio o, al contrario a disagio in un culto o in una conferenza missionaria. E molto più semplicemente, una comunità dove si canta e si suona bene sarà più accogliente di quella in cui la musica e il canto sono trascurati.

L'obiettivo di questa comunicazione è di considerare l'animatrice, l'animatore musicale come un ministro della Chiesa e in particolare come una diacona, un diacono che serve la missione della Chiesa. Di seguito espongo il significato del termine diacono nel Nuovo Testamento e quattro tesi pratiche sull'attuazione del suo ministero.

Il termine. Il termine *diacono* deriva dal verbo *servire*. In senso più ampio il verbo indica il servizio a tavola. Gesù utilizza il verbo *servire* per denotare il suo discepolato: il discepolo, la discepola di Gesù è colei che ama Dio e il suo prossimo e perciò *li serve*.

Nel Nuovo testamento il termine *diacono* è utilizzato per definire un ufficio comunitario in Filippesi 1, 1 e I Timoteo 3, 8.12.

Rivolgendosi alla Chiesa di Filippi, Paolo saluta la comunità rivolgendosi a tutti i santi con “i vescovi e i diaconi”. Per tanto i diaconi sono un ministero svolto in comunione con i vescovi. Dal testo non è chiaro se i diaconi sono subordinati ai vescovi. Il testo, però, non dice quale fosse l'attività dei diaconi. Si presume che i diaconi amministrassero i beni della Chiesa e la loro distribuzione ai bisognosi come, ad esempio, allo stesso Paolo nei periodi della sua prigionia.

2. Anche nell'elenco delle prescrizioni rivolte al vescovo e al diacono raccolte in I Timoteo 3, 1 – 11 si evidenzia il legame tra il vescovo e il diacono. Come il vescovo, anche il diacono deve essere dignitoso, non doppio nel parlare, non propenso al troppo vino, non avido di illeciti guadagni; uomo (o donna - aggiungo io) che custodisce il ministero della fede in una conoscenza pura. Infine, anche i diaconi prima di entrare nel ministero devono essere provati e successivamente devono svolgere il loro servizio in modo irreprensibile.

Se confrontato all'elenco che riguarda il vescovo, scompare dalle caratteristiche richieste al diacono il ministero dell'insegnamento mentre rimane l'esortazione alla sobrietà, all'onestà e alla custodia della fede in una conoscenza pura. Dunque il diacono ha un compito di amministrazione, di visibilità strettamente connessi con la comunicazione della fede.

A ciò si aggiunga che il diacono deve essere provato prima di entrare nel suo ufficio e successivamente deve dare conto del proprio ministero.

In breve, nella comunità i diaconi attendevano a compiti amministrativi e ad attività caritative. I diaconi svolgono la missione in comunione con i vescovi e insieme a loro hanno la responsabilità della propria testimonianza e della missione della Chiesa (Cfr. col 975).

Il testo di Atti 6 può essere utilizzato come fonte indiretta per integrare quanto appena detto. In quel testo il termine *diacono* non appare; i sette sono nominati come i rappresentanti degli ellenisti che operano accanto ai dodici servendo alle mense. Tuttavia dal racconto capiamo che i “sette” discutono, predicano e battezzano come gli apostoli. In altre parole, Luca inquadra il ministero dei sette avendo in mente i diaconi sapendo però che il loro ufficio dei sette andava ben oltre il servizio alle mense.

In conclusione, il diacono è sempre nominato insieme al vescovo e con lui serve la Chiesa sia nell'amministrazione sia nei servizi di assistenza ma anche nella missione. Propongo perciò di ampliare il significato del termine diacono e includere in esso la figura dell'animatore musicale. L'animatore svolge l'ufficio del diacono perché con la musica e con il canto serve la missione della Chiesa. L'animatore musicale lavora in collaborazione con il pastore e gli altri ministri della Chiesa e deve rendere conto del suo ministero alla comunità che lo ha ordinato in quel ministero.

A titolo provvisorio riassumo nelle seguenti *quattro tesi sulle* ciò che penso sul ministero dell'animatore musicale come diacono e sul rapporto tra il diacono, la Chiesa e gli altri ministeri della Chiesa:

1. L'animatore musicale è un diacono della Chiesa. L'animatore musicale ha il compito di provvedere al benessere della missione della Chiesa con la musica e il canto. Per tanto lo scopo del diacono che anima la musica è la missione della Chiesa.

2. L'animatore musicale è ministro ordinato. Il diacono deve essere preparato al suo ministero, deve essere provato e consacrato e quindi votato periodicamente. L'animazione della

musica nella Chiesa non è frutto dell'arbitrio di alcuni è, piuttosto un ministero riconosciuto dalla Chiesa e del quale si deve rendere conto.

3. L'animatore musicale è un servitore. Come colui che è ad immagine di Cristo, anche l'animatore musicale diminuisce affinché la Chiesa cresca. Lo scopo del diacono, dicevamo, è il benessere della missione della Chiesa. Il compito del diacono non è quello di apparire, ma come Gesù quello di diminuire affinché sia visibile la Chiesa che loda e adora il Signore. Tuttavia questo processo non è istantaneo né breve. La Chiesa e gli altri ministri devono lasciare al diacono il tempo per preparare nella Chiesa delle persone che cantano e che suonano al Signore.

4. L'animatore musicale lavora in comunione con il pastore gli altri ministri della Chiesa. Il diacono che anima la musica non lavora da solo ma si confronta con il pastore e con gli altri diaconi della Chiesa sia per quanto riguarda la strategia del suo ministero sia per quanto riguarda l'organizzazione del culto. I due ministri prestano servizio l'uno all'altro volontariamente e in piena libertà. Infine, il diacono, la diacona dà conto regolarmente del proprio ministero al Consiglio di Chiesa e all'Assemblea di Chiesa.

per contatti: alessandro.spanu@ucebi.it